

REGIONE DA GRANDE SCHERMO » IL CONVEGNO

Chieti il punto sul cinema in Abruzzo

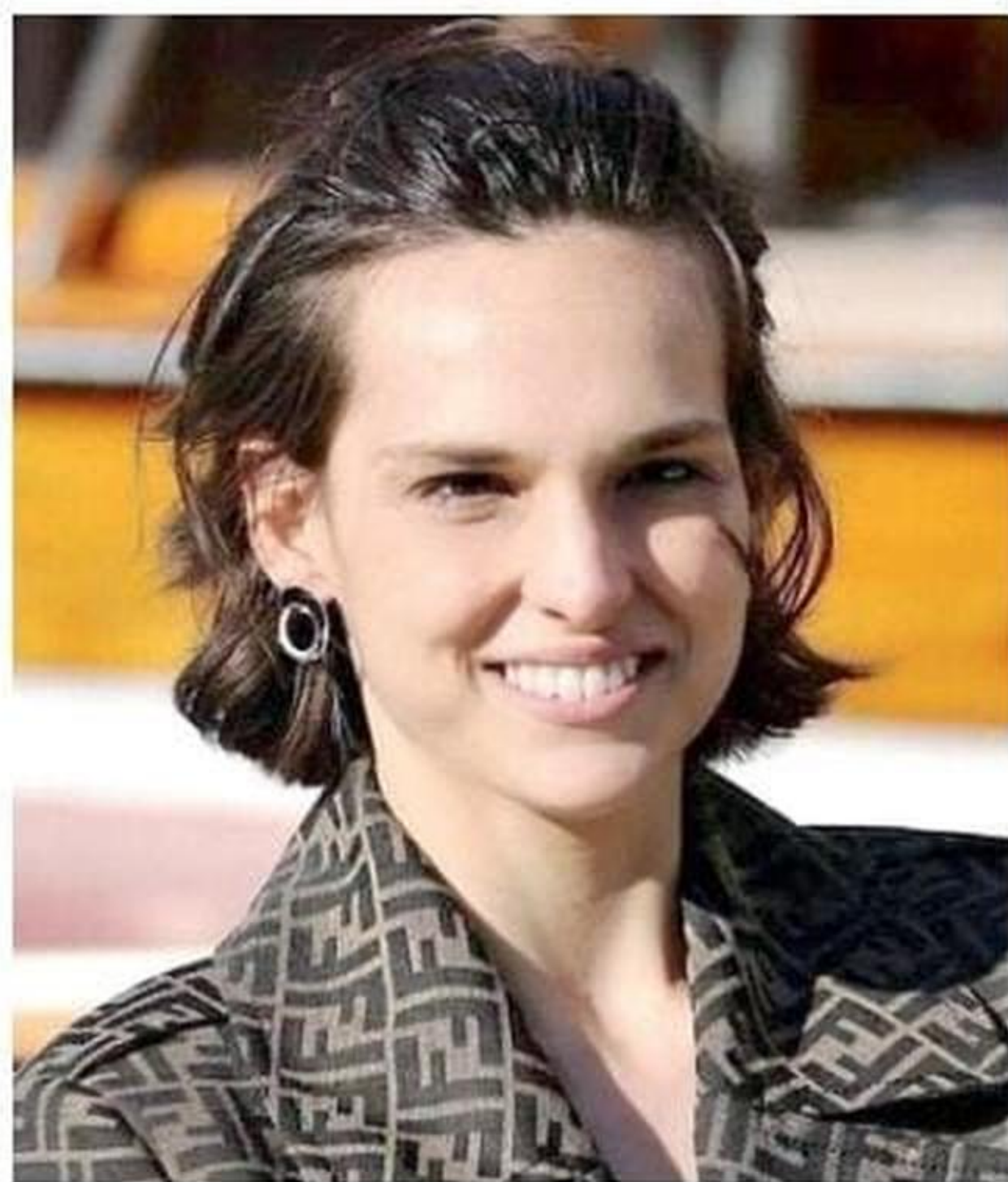
Oggi e domani gli incontri all'Università. Ospiti Sara Serraiocco e Giacomo Ferrara, al centro anche la Film Commission

di Anna Fusaro

CHIETI

L'attrice pescarese Sara Serraiocco e l'attore teatino Giacomo Ferrara tra gli ospiti di "Il cinema in Abruzzo. Storia, istituzioni, prospettive", la due giorni organizzata e ospitata a Chieti oggi e domani al dipartimento di Lettere, Arti e Scienze sociali dell'università "Gabriele D'Annunzio" di Chieti-Pescara. L'iniziativa rientra nel Prin Progetto di ricerca di interesse nazionale CineAb "Strategie per la valorizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo della regione Abruzzo", promosso da un gruppo di docenti dei tre atenei abruzzesi, in collaborazione con l'associazione Adriatic Movie. Gli incontri, con ospiti provenienti dal mondo dello spettacolo, dal settore produttivo e da quello formativo, si svolgeranno nell'aula multimediale del rettorato, nel campus universitario di Chieti (in via dei Vestini 31). I lavori inizieranno oggi alle 15 con la presentazione del libro *Il cinema in Abruzzo: storia e luoghi* (Carsa) da parte di due degli autori, Fabio Andreazza (università D'Annunzio) e Gabriele D'Autilia (università di Teramo), con l'editore Giovanni Tavano. Il volume, ricco di illustrazioni, ripercorre la rappresentazione nel cinema italiano del paesaggio e delle comunità della regione, nonché il modo in cui, grazie a sale e festival, lo spettacolo cinematografico ha contribuito alla vita sociale e culturale abruzzese. Alle 16 in scaletta l'incontro col presidente della Fondazione Abruzzo Film Commission, lo storico del cinema Piercesare Stagni, in conversazione coi docenti Federico Pagello (ateneo D'Annunzio) e Gianluigi Rossini (Universitas Mercatorum). Si parlerà delle iniziative della Fondazione, come il bando da quattro milioni di finanziamento alle produzioni cinematografiche in uscita tra questo mese e gennaio. Infine, alle 17.30, gli studenti universitari e il pubblico incontreranno Sara Serraiocco e Giacomo Ferrara, affermati interpreti di cinema e televisione, nati entrambi in Abruzzo.

La seconda giornata, domani, proporrà due tavole rotonde sul tema della formazione, «cruciale per la difesa e sviluppo del settore» sottolinea una nota degli organizzatori «sia per quanto riguarda la capacità dei giovani di confrontarsi on il linguaggio dei media audiovisivi, sia per quanto riguarda la



» Tanti interventi con nomi provenienti dal mondo dei settori produttivi e formativi e dello spettacolo

L'attrice Sara Serraiocco; in alto, il presidente dell'Abruzzo Film Commission Piercesare Stagni; a destra, l'attore Giacomo Ferrara

formazione professionale e la possibilità di sviluppare il settore grazie a nuove maestranze qualificate.

Per discutere della situazione e su come Regione Abruzzo e università possano sostenere nuove progettualità, si ascolte-

ranno relazioni e proposte dei principali soggetti in questo ambito, produttori cinematografici, associazioni culturali e scuole, insieme a studiosi e responsabili di Film Commission di altre regioni». Nella prima sessione "La formazione nelle



scuole: progetti e iniziative" (ore 9.30) interverranno Guido Casale (Adriatic Film Festival), Marco Chiarini (Cineforum Teramo), Manuela D'Innocenzo (Lanterna Magica), Marco Maiorano (Sulmona Film Festival), Federico Vittorini (L'Aquila Film Festival), Angela Saponari (università di Bari "Aldo Moro"). Alla seconda sessione "L'alta formazione e la formazione professionale: esperienze e proposte" (ore 11.30) parte-

ciperanno Stefano Chiavarini (produttore, presidente Cna Cinema e Audiovisivo Abruzzo), Cristiano Di Felice (produttore, direttore Ifa Scuola di cinema Pescara), Federica D'Urso (La Sapienza Roma), Alessia Moretti (Centro sperimentale di cinematografia), Massimo Modugno (Apulia Film Commission) e, per la casa di produzione Peperonitto Film, Anna Paolini, Giuseppe Schettino e Marielisa Serone.

Teatro della vocalità: al Matta c'è "Acusma"

Sul palco pescarese c'è l'installazione sonora di Valentini insieme a Latini e Fanny & Alexander

PESCARA

La vocalità nel teatro, da Carmelo Bene che ne fece una battaglia simbolo della sua poetica fino ai giorni nostri, con lo spettacolo *Acusma* che dopo essere approdato al teatro di Teramo, arriva da oggi fino a venerdì a Pescara sul palco dello Spazio Matta, curato da Valentina Valentini, dedicato alla vocalità contemporanea, con un'installazione che guarda proprio al genio di Carmelo Bene e la partecipazione di Roberto Latini e Fanny & Alexander,

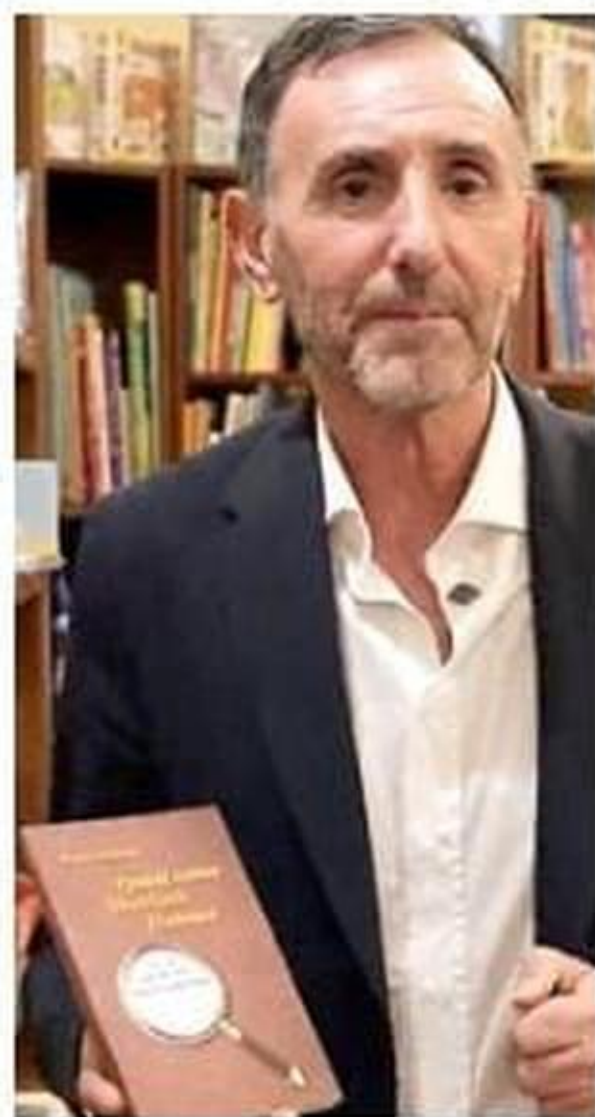
promossa da Acs Abruzzo Circuito Spettacolo, con il sostegno del Comune di Teramo. Un appuntamento originale, con ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria e che vedrà dare forma e vita a Carta Carbone, un'installazione sonora interattiva per uno spettatore alla volta, con i seguenti orari: da oggi a giovedì dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Venerdì, invece, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. L'ideazione dell'installazione è curata da Roberto Latini e Federica Carra, con voce e regia di Roberto Latini.

ni. Musica e drammaturgia sonora sono a cura di Gianluca Misiti.

«Attraverso un doppio percorso drammaturgico», spiegano gli autori, «l'installazione Carta Carbone permette al monologo più famoso della letteratura teatrale di essere o non essere detto. Un materiale d'archivio, riportato alla luce dove la recitazione simula se stessa. Ogni voce che saprà ridefinire l'occasione, in nuove forme e nuovi suoni», in un'esposizione costruita e curata da Roberto Latini e Gianluca Misiti.



L'attore Roberto Latini



Paolo Carbone con il suo libro

«Ecco la mia vita da investigatore»

Anni di indagini e trucchi del mestiere nell'autobiografia di Paolo Carbone

di Ettore Cappetti

Scordatevi baffi finti, impermeabile e lente d'ingrandimento. Dimenticatevi la figura dell'investigatore privato custodita nell'immaginario collettivo. Ora chi svolge questa professione è un esperto che, oltre a possedere il fiuto del buon investigatore, riesce a destreggiarsi tra le rapide evoluzioni della società in cui vive e lavora. Una descrizione che ben aderisce all'autore del libro *Quasi come Sherlock Holmes - vita e storie da investigatore*, autobiografia

di Paolo Carbone, che ripercorre la sua carriera prima come appartenente alla Polizia di Stato, e poi, dopo aver consegnato tesserino e distintivo ministeriale, da collaboratore di Tony Ponzi, uno dei precursori del panorama investigativo privato italiano.

Carbone, con il suo volume che si può acquistare sulle maggiori piattaforme online e il cui ricavato sarà devoluto all'associazione "Siamo Delfini - Impariamo l'autismo", vuole raccontare il ruolo dell'investigatore privato moderno, che non deve mai

perdere di vista aspetti essenziali quali disciplina, riservatezza e la compassione nei confronti di chi bussa ad un istituto d'investigazione. E non si tratta solo di una moglie che dubita della fedeltà del marito o di un dirigente che vuole tutelare il buon nome della propria azienda, ma di genitori che, sempre più spesso, sono disorientati di fronte al disagio relazionale, alla solitudine digitale dei propri figli. «Il nostro mestiere non è solo scoprire, ma capire», dice Carbone. Nel suo racconto emerge la figura di

un detective che diventa specchio delle fragilità sociali e delle paure quotidiane.

Il libro mette in evidenza come sono cambiate, negli anni, le metodologie e le tecniche di indagine che, oggi, non possono prescindere dall'utilizzo del web e dei social che molte volte si rivelano un *pot-pourri* di preziose informazioni per gli Sherlock Holmes nostrani, utili anche per le indagini difensive previste dal Codice di procedura penale. Paolo Carbone, sessantaduenne romano, erede designato di Tony Ponzi, ha

un legame particolare con l'Abruzzo e con Pescara, dov'è attiva una filiale della sua agenzia, in cui si stanno affermando anche le figlie Claudia e Chiara. «Abbiamo sempre lavorato in Abruzzo e chi ci sceglie lo fa anche per il fatto che i miei collaboratori vengono da Roma e questa circostanza tranquillizza gli utenti di Pescara che hanno molto a cuore la loro riservatezza», racconta Carbone. «La gente ha timore di essere controllata e spiata in tutte le attività quotidiane, e da noi pretende la massima professionalità. Il Garante per la privacy ci obbliga a distruggere tutta la documentazione e il materiale raccolto durante le nostre attività, che si svolgono sempre nel rispetto dei poteri concessi dalla legge».